

TROVA LA TUA FACOLTA': SOGNI DI FUTURO E TALENTI.

Report dell'indagine condotta ad Aprile 2021

Realizzata da Sophia Società Cooperativa – Impresa Sociale.

Sommario

TROVA LA TUA FACOLTA': SOGNO DI FUTURO E TALENTI.	I
Sommario.....	I
Cosa è Trova la TUA Facoltà.....	2
Il percorso formativo.....	2
L'indagine.....	4
Il campione.....	4
Risultati.....	5
Conclusioni	7
Sophia Società Cooperativa – Impresa Sociale.....	8

Cosa è Trova la TUA Facoltà

Trova la TUA Facoltà è un **progetto di orientamento universitario e professionale per gli studenti degli ultimi anni degli istituti di istruzione superiore di secondo grado**, promosso da **Sophia Impresa Sociale**, che dal 2013 promuove progetti educativi nelle scuole superiori.

Trova la TUA Facoltà vuole mettere gli studenti in condizione di scegliere il percorso che sentono più proprio, nella convinzione che per riuscire ad esprimere il proprio miglior potenziale e continuare con voglia il proprio percorso, sia necessario **imparare a conoscere cosa ci appartiene di più e qual è la natura dei condizionamenti che ci influenzano**.

Gli studenti che partecipano a Trova la TUA Facoltà quindi **non imparano direttamente quale percorso scegliere, ma come scegliere un percorso nell'ascolto sincero delle proprie emozioni, pensieri e sentimenti**. Il percorso infatti si propone di trasmettere agli studenti quei contenuti psicologici, antropologici e spirituali necessari per prendere coscienza dei “moti” di un animo di fronte ad una decisione. In particolare, i contenuti si ispirano al metodo ultracentenario del **discernimento** formulato da **Sant'Ignazio da Loyola**, nel XVI secolo, riadattati e “calati” nel percorso di un giovane che sceglie l'università.

L'intuizione principale del metodo che si vuole comunicare agli studenti è che la scelta universitaria, come tutte le altre, è un'occasione per valorizzare al meglio la propria unicità.

Il percorso formativo

Per insegnare il discernimento nelle classi, i formatori di Trova la TUA Facoltà hanno elaborato un percorso sulla base del manuale [Discernere da giovani – Vol. I](#) redatto da don **Alessandro di Medio**, integrandolo con la visione di film, giochi esperienziali, testimonianze, esercizi di meditazione e letture.

Il percorso parte dal problematizzare il processo con cui si prendono decisioni. Attraverso un gioco interattivo in cui gli studenti “fanno la spesa”, si concettualizza la distinzione tra scelta migliore e peggiore e tra scelta trainata da input esterni o da desideri interni.

Si passa quindi ad analizzare quali dei desideri interni sono “unici e nostri” e quali invece determinati dal corpo, dalla società etc. Questo passaggio avviene distinguendo tra corpo, anima e spirito e poi tra pensieri e sentimenti\emozioni.

Il tema successivo è la paura: si concettualizza l'esistenza del “buco nero” dentro di sé e si analizzano le strategie che vengono di solito messe in atto per riempire questa sensazione di vuoto. In particolare si riflette sulla tendenza ad acquisire e a produrre, come questa struttura il comportamento e i suoi aspetti positivi e negativi.

L'indagine

Con lo scopo di indagare come gli studenti si rapportano alla scelta universitaria e/o di percorso e valutare i bisogni ai quali il percorso di Trova la TUA Facoltà può rispondere, è stata condotta una ricerca nell'ambito dell'edizione di Trova la TUA Facoltà che si è svolta da Aprile a Maggio 2021 online. L'indagine si è imperniata intorno a 5 aspetti salienti della scelta universitaria:

- *L'idea che gli studenti hanno sul loro futuro:*

Come gli studenti vivono la scelta? Sanno già cosa fare? Quali sono le emozioni dominanti?

- *I modelli di riferimento:*

A chi si ispirano? Guardano solo al successo economico, o alla realizzazione personale?

- *Il valore del talento nel lavoro:*

Associano il concetto di talento al lavoro come modo di esprimere il talento?

- *La propensione a lavorare e studiare:*

Sono disposti a spendersi?

- *Il concetto di felicità.*

La ricerca ha un carattere esplorativo, non vuole avere valenza scientifica. **Le risposte sono accompagnate dal commento della psicologa esperta in età adolescenziale Maria di Benedetto.**

Il campione

Il questionario è stato sottoposto a tutti gli studenti che hanno partecipato alla IV edizione di Trova la TUA Facoltà che si è tenuta a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da remoto. Il campione preso in esame per la ricerca si compone di **111 studenti di età compresa tra i 16 e 18 anni**, provenienti da due licei di Roma: il liceo classico F. Vivona (32 studenti) del quartiere EUR e il liceo linguistico/scientifico F. Enriques (79) di Ostia. Il campione è composto da 71 femmine e 40 maschi.

La maggior parte degli studenti è venuto a conoscenza e ha aderito a Trova la TUA Facoltà attraverso la **scuola**, che lo ha proposto come corso PCTO. 8 giovani invece, hanno conosciuto e aderito a Trova la TUA Facoltà **online** o su **consiglio di parenti e amici**.

95 studenti su 103 hanno scelto Trova la TUA Facoltà con il **desiderio di trovare chiarezza** riguardo il futuro, sé stessi e la facoltà da scegliere. La maggior parte degli studenti non aveva mai fatto attività di orientamento prima. Tra coloro che avevano già svolto attività di orientamento, non tutti le avevano svolte in ambito scolastico.

Il questionario è stato somministrato tramite un link a **Google Form** che gli studenti hanno compilato all'inizio del progetto educativo, non conoscendone dunque ancora i contenuti specifici.

Risultati

I risultati vengono raggruppati per tematiche indagate. Oltre alla descrizione delle risposte degli studenti intervistati, è riportato, per ogni tematica, il commento della **psicologa Maria di Benedetto**, specializzata nel trattamento degli adolescenti.

1. *L'idea che gli studenti hanno sul loro futuro*

Alla domanda chiusa **“Quali emozioni ti suscita pensare al tuo futuro?”**, gli studenti hanno risposto indicando maggiormente emozioni di **ansia, responsabilità, indipendenza, impegno**.

73 studenti hanno già un'idea, più o meno chiara, di cosa desiderare per il futuro, mentre i 38 studenti che dichiarano di non avere un'idea, lo hanno giustificato sostenendo di provare paura (del futuro, di non farcela, che la scelta presa in esame si riveli troppo difficile o che deluda le proprie aspettative). La stragrande maggioranza dei ragazzi sostiene che ciò che li spinge nella propria scelta è **l'interesse verso quel determinato percorso di studi/lavoro, la passione e la sicurezza lavorativa** che in queste scelte possono trovare.

M. di Benedetto: “Non deve sorprendere che gli studenti pensino al futuro con ansia, responsabilità, indipendenza e impegno: non sembrano emozioni positive ma sono emozioni che indicano un forte interesse per il proprio futuro. **E' giusto avere ansia di fronte a una delle prime grandi decisioni della propria vita. Non si possono ostracizzare i sentimenti negativi.**

Ciò su cui dovremmo invece riflettere è come aiutare gli adolescenti a gestirli: chi non ha un'idea della facoltà o del percorso da intraprendere dopo l'università, dice di non aver scelto per paura. Questa paura paralizzante è spesso la paura di deludere qualcun altro, di non rispettare aspettative altrui o ideali desunti dalla società: tra i criteri più nominati da valutare in un lavoro ci sono infatti sia la passione o l'interesse (spinta interna), sia il guadagno e la stabilità (spinta esterna). **Si tende infatti a scegliere le facoltà più sicure, “dove mi chiamano di più”. Il problema è che l'adattamento alle pressioni esterne non si sposa bene con la ricerca della felicità (e di questi tempi, neanche con la ricerca della stabilità).”**

2. *I modelli di riferimento*

In media, gli studenti **parlano del proprio percorso futuro: abbastanza con i propri genitori, molto spesso con i propri amici, poco con fratelli/sorelle, poco/mai con gli insegnanti**. Il 66,7% dei ragazzi non ha, tra le proprie conoscenze, un modello di riferimento. Tra coloro che invece hanno dichiarato di averlo, in 20 trovano ispirazione da membri della propria famiglia (zii, genitori, cugini, sorelle). 30 ragazzi ritengono che le caratteristiche dei propri modelli di ispirazione siano legate ad aspetti interni (determinazione, intraprendenza, impegno, astuzia, serietà). 73 studenti hanno saputo indicare qualcuno che stimano per il proprio approccio lavorativo, e vediamo come 55 su 73 si riferiscono a familiari (genitori, sorella, zii). 63/73 apprezzano qualità interne al modello di riferimento (determinazione, costanza, passione, impegno), piuttosto che esterne (guadagno).

M. di Benedetto: “Di aiuto in questa direzione, è **il contatto con modelli positivi di persone che hanno superato le proprie paure**, sfidando i preconcetti propri e sulla società e giocandosi in quello che sentono più vero per sé. In Trova la TUA Facoltà per esempio, io trovo particolarmente efficace le testimonianze di chi ha superato i propri limiti, accentandoli.

Guardando le risposte dei ragazzi e delle ragazze, inoltre si evidenzia una **grande lacuna della scuola che si dimostra incapace di offrire appoggio, confronto e ispirazione agli studenti**. Pochissimi studenti hanno indicato come modello di riferimento o come persona per confrontarsi un docente. L'ansia può essere dovuta a questo vuoto nel quale gli studenti vengono lasciati. C'è chi “ripara” cercando riferimenti all'interno della propria famiglia ma, durante il periodo adolescenziale, è naturale e sano che invece ci si distacchi dai modelli familiari. **A chi guardare dunque? Alle celebrità...**”

3. *Il valore del talento nel lavoro*

63 ragazzi ritengono di avere un talento, di cui 34 riguardano aspetti interni (empatia, determinatezza, capacità di ascolto, e di aiuto verso il prossimo). Mentre i restanti **48 ragazzi non credono di avere alcun tipo di talento o dichiara di non averlo ancora scoperto**.

Tra gli aspetti e le qualità che invece i giovani ricercano nel lavoro, emergono maggiormente la passione, l'interesse/il piacere, il guadagno e la stabilità. 64/111 hanno incluso il salario e la stabilità economica tra le caratteristiche che un lavoro dovrebbe avere.

Gli aspetti che sono più rilevanti nelle risposte alla domanda “Cosa dovrebbe valutare un datore di lavoro durante un'assunzione?” sono invece l'impegno, la responsabilità, la determinazione e le capacità.

Si è proposta la seguente domanda “Rossana, appassionata all'astronomia e al mistero dell'universo fin da bambina, sognava di diventare un'astronauta. Ora però, Rossana ha 57 anni e di mestiere fa la postina. Indica in una frase cosa penseresti di Rossana, che non è riuscita a raggiungere il sogno della sua vita”. 55 studenti attribuiscono la sconfitta di Rossana a cause interne (dettate dunque dalla poca determinatezza, poco impegno, non esser stata in grado), mentre il restante 56 ritrova in cause esterne (sfortuna, difficoltà della vita) il mancato raggiungimento del sogno di Rossana.

M. di Benedetto: “E' interessante riflettere sulla relazione tra la percezione dei propri talenti e il modello di vita che proviene dalla fruizione dei social network. **Per definirsi infatti, gli adolescenti si confrontano con un modello esterno, che, se proveniente dai social network, è in genere onnipresente e irraggiungibile**. In più, l'assorbimento che gli smartphone producono toglie spazio all'auto-ascolto. Per questo, prevedere degli spazi specifici dedicati alla comprensione dei propri sentimenti, pensieri ed emozioni è fondamentale per gli studenti, e spesso lo sarebbe anche per i docenti!

Le risposte di questi studenti comunque fanno ben sperare: metà degli studenti crede di avere un talento, la metà dei quali lo identifica in caratteristiche “interne” come l'empatia, la determinazione, la capacità d'ascolto e di aiuto verso il prossimo, piuttosto che “esterne” (fare sport, essere portato per le lingue, ecc.). **E in ogni caso, sembra che l'impegno e la costanza siano caratteristiche che i giovani attribuiscono al talento e alla carriera.**”

4. *La propensione a studiare e lavorare*

49 ragazzi ritengono che si possa conciliare studio e lavoro, 55 solo in alcune circostanze, 7 mai, e sono così divisi per scuola: del Vivona 13/32 hanno risposto “sì”, 18/32 “solo in alcune circostanze”, 1/32 “no”; dell’Enriques 36/79 hanno risposto “sì”, 35/79 “solo in alcune circostanze”, 6/79 “no”. Gli ostacoli che potrebbero limitare questo coordinamento studio-lavoro, per 64 studenti sono in riferimento alla mancanza/organizzazione del tempo.

M. di Benedetto: “I social network assorbono il tempo degli adolescenti senza che loro se ne rendano conto: due ore passate davanti al cellulare hanno un peso molto diverso rispetto a due ore di studio, ma è probabile che loro non ne siano pienamente consapevoli. Per questo credono di non avere tempo per lavorare oltre che studiare, precludendosi di fatto l’occasione più concreta per comprendersi in relazione al lavoro.”

5. *Il concetto di felicità.*

Infine, quando si chiede ai ragazzi di esprimere con una parola il concetto di felicità, 31 studenti rispondono “libertà”, 23 “amore”, 17 “realizzazione di sé” e 3 “soldi”.

Conclusioni

Queste risposte fotografano lo stato d’animo, i desideri e i turbamenti di quel periodo di cambiamenti e decisioni che è la fine dell’adolescenza. A complicare le tensioni tipiche di questa fase della crescita, ci sono i disagi dovuti a questo particolarissimo periodo storico.

L’emergenza sanitaria ha costretto gli studenti **dietro uno schermo** anche in quei - rari - momenti in cui preferiscono metterli da parte; ha reso evidente il **disagio che la mancanza di relazioni positive e di contatto** genera nell’animo e ha creato **spazi di vuoto** difficili da gestire senza la capacità di sapersi ascoltare.

In questo orizzonte, **Trova la TUA Facoltà ha cercato di incontrare i bisogni degli studenti dando loro degli strumenti per stare meglio con sé stessi sui quali la scuola solitamente non si sofferma.** Diversamente da quanto una visione disfattista e disillusa vorrebbe, gli studenti hanno dei desideri chiari nei cuori, ma poi tendono a perdersi e a scoraggiarsi. E’ per questo che Trova la TUA Facoltà è finalizzato a permettere ai giovani di **dare nome** al proprio sentire e avere fiducia nelle proprie capacità di arrivare proprio lì dove vogliono, sperimentandosi e giocandosi per conoscersi sempre di più.

Sophia Società Cooperativa – Impresa Sociale

Trova la TUA Facoltà è un progetto educativo di Sophia Impresa Sociale, cooperativa di produzione e lavoro nata a Roma nel 2013. Sophia Società Cooperativa - Impresa Sociale realizza **progetti non profit** rivolti ai giovani, alle scuole e ai migranti per contrastare **l'inattività e la disoccupazione giovanile**, per promuovere la formazione di una **coscienza civica** e per accompagnare nel percorso di **integrazione**.

Sophia è l'impresa di scoprire il valore di ogni Persona perché ogni progetto è pensato per **valorizzare i talenti e l'unicità** di ogni beneficiario e di ogni collaboratore.

E' così che dal **2013**, la cooperativa Sophia ha valorizzato le competenze dei suoi **12 soci** lavoratori per avere un impatto nella vita di **migliaia di beneficiari diretti, tra studenti, insegnanti, migranti e giovani "disorientati", in Italia e all'estero.**

Trova la TUA Facoltà nasce in collaborazione con il parroco Don Alessandro di Medio per "prevenire" il disagio che molti giovani provano ritrovandosi senza lavoro o non riconoscendosi nel percorso scelto.

Dal 2018 hanno partecipato a Trova la TUA Facoltà circa **300 studenti di sei licei di Roma.**

Sophia
Impresa Sociale

Via Alfonso di Legge, 49 – Roma (RM) 00143 ITALIA
P.IVA: 12361831006 | Num. REA: RM - 1368479 | Num. iscrizione Albo Cooperative: A226985

[+39 06 504 2459](tel:+39065042459) | sophiacoop.it | sophia@sophiacoop.it